

10, 11, 12 maggio 2019

Il campione

L'Italia è un paese in cui dal gioco del calcio non ci si salva, fa parte del nostro dna culturale, eppure è un mondo a parte, esagerato, grottesco, spesso incomprensibile. *Il campione* parla di calcio solo tangenzialmente, ma allo stesso tempo ne racconta i paradossi da un'angolazione del tutto inedita, illuminando la solitudine di un ragazzo giovanissimo che, grazie al suo talento, si trova ad essere oggetto di un interesse mortifero, di una tossica e soffocante venerazione.

Perché se quello interpretato, con misura millimetrica, da Stefano Accorsi è un personaggio toccante e ben scritto, ma certamente non rivoluzionario, la sorpresa del film di D'Agostini è il suo giovane campione straricco, viziato e scavezzacollo. Se avete sempre guardato con fastidio e disprezzo a queste superstar dai piedi magici e dai capricci insopportabili, preparatevi a riflettere... oltre che a godervi un bel film.

Il Campione si apre con Christian Ferro, a vent'anni già idolo della Curva Sud: palleggio da funambolo, visione di gioco geniale, piglio da leader, ma il carattere e la disciplina sono un problema. Il ragazzo ne combina una dopo l'altra, furti, ubriachezza molesta, risse, distruzione di auto di lusso e chi più ne ha più ne metta. Per il presidente della Roma la questione del ritorno di immagine è più importante dei suoi assist e dei suoi gol, e, non essendo riuscito a controllare il suo fuoriclasse con multe, minacce e blandizie, decide di tentare un'alternativa: metterlo sui libri. Così entra in scena il professor Valerio Fioretti, competente e squattrinato, che, essendo misteriosamente inconsapevole dell'identità del giovane campione e poco sensibile al suo magnetismo e alla sua arroganza, sembra essere l'unico equipaggiato per l'impresa. Più difficile è convincere il giovane a concentrarsi su qualcosa che non siano gli schemi di gioco, il divertimento e le belle ragazze. Tra un allenamento e l'altro, tra un trionfo e un'indagine delle cause della prima guerra mondiale, questi due personaggi che non potrebbero essere più lontani si aprono l'uno all'altro con gradualità e naturalezza, per scoprire di avere qualcosa in comune. Qualcosa di doloroso, oscuro, incomunicabile, che tuttavia ci accomuna tutti: perché se, come sa un bravo insegnante, ognuno impara con i suoi ritmi e i suoi tempi, è anche vero che ognuno guarisce a modo suo dalla stessa ferita.

Prodotto da Matteo Rovere e Sydney Sibilia, *Il campione* gode di una scrittura fresca e brillante, rispettosa e quasi guardinga. D'Agostini mette a frutto in maniera eccellente le qualità dei suoi interpreti, utilizzando alla perfezione i magnifici tempi comici di Andrea Carpenzano, la sua capacità di aprire al personaggio profondità vertiginose e dolenti. Perfettamente in sintonia con il più esperto Stefano Accorsi, il giovane attore romano conquista senza mezze misure in questo ruolo gustoso e complesso. La sua ironia e il suo autocontrollo, l'umiltà nel rispedire al mittente i paragoni imbarazzanti con attori dal curriculum impressionante, ci sembrano solo ulteriori garanzie del fatto che questo fuoriclasse a ventitré anni la maturità l'ha già conseguita.

La prossima settimana

STANLIO E OLLIO

Nel 1953, Stan Laurel e Oliver "Babe" Hardy partono per una tournée teatrale in Inghilterra. Sono passati sedici anni dal momento d'oro della loro carriera hollywoodiana e, anche se milioni di persone li amano ancora, la televisione sta minacciando l'abitudine culturale di andare a teatro. Eppure i due vecchi compagni di palcoscenico fanno ancora divertirsi e divertire, e la tournée diventa per loro l'occasione di passare del tempo insieme e di riconoscere il sentimento di amicizia che li lega. **Steve Coogan nei panni di Stan Laurel e John C. Reilly in quelli di Oliver Hardy riescono nell'impresa di far rivivere una delle coppie comiche più grandi della storia del cinema in un biopic che fa divertire e riempie di nostalgia allo stesso tempo.**



Seguici su



Titolo originale
Il campione

Anno
2018

Genere
Drammatico

Data di uscita
18 aprile 2018

Regia
Leonardo D'Agostini

Sceneggiatura
Giulia Steigerwalt,
Leonardo D'Agostini,
Antonella Lattanzi

Interpreti principali
Andrea Carpenzano,
Stefano Accorsi, Massimo
Popolizio, Anita Caprioli

Nazionalità
Italia

Durata
105'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it